

Culture Québec, Una cultura che viaggia

INDICE

1	Una cultura che viaggia
2	La società quebecchese: un percorso unico in America
7	Una produzione ricca e diversificata
8	Competenze riconosciute
11	Il Québec accoglie il mondo
12	Una cultura che assembla
14	Il Québec nel mondo

RIQUADRI

6	Alcuni dati
8	Una televisione di stampo quebecchese
10	La cultura: una forza economica
13	Nuovi modi di viaggiare

Una cultura che viaggia

Con una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti, la piccola nazione del Québec ha visto nascere sul suo territorio artisti estremamente diversi come Céline Dion, Leonard Cohen, Diane Dufresne, Oscar Peterson, Jean-Paul Riopelle, Denys Arcand, André Laplante, Robert Lepage, Neil Bissoondath, Marie Laberge, Margie Gillis, Édouard Lock, Michel Tremblay, Marie Chouinard, Marc-André Hamelin o anche istituzioni come il *Cirque du Soleil*. Rari sono i paesi di dimensioni simili con una presenza altrettanto forte sulla scena internazionale.

Ogni cultura deve sapersi aprire all'universale e conservare i legami con la propria terra, ovvero possedere allo stesso tempo ali e radici. Come tale, il Québec presenta una situazione particolare. Terra d'immigrazione, la cui storia è stata arricchita da un notevole apporto amerindiano, seguito poi dalle molteplici influenze provenienti dalla Francia, dalle isole Britanniche e d'altrove, essa beneficia ancor oggi, più di ogni altra cultura del continente nordamericano, dei legami profondi mantenuti con le due grandi civiltà che l'hanno aiutata a definirsi, quella europea e quella americana. Nel contempo, essendo rimasta l'unica società a maggioranza francofona in America del Nord, il Québec nutre un profondo attaccamento alla propria cultura, simbolo della sua stessa identità.

La società quebecchese: un percorso unico in America

L'origine del nome del Québec risale a una parola amerindiana. Sin dall'inizio della colonizzazione, Francesi ed Autoctoni hanno instaurato legami molto stretti che hanno consentito uno sviluppo, nonostante alcune inevitabili difficoltà, dei rapporti commerciali e di amicizia. Queste alleanze tra popoli hanno anche dato luogo ad unioni tra individui, cosicché i circa sei milioni di francofoni che vivono oggi nel Québec hanno, in gran parte, “una goccia di sangue indiano” in famiglia. Un milione di anglofoni hanno poi a loro volta affondato le proprie radici in questo territorio. Uomini e donne di tutte le origini hanno portato fino al Québec le loro ricchezze culturali.

Oggigiorno, si è ormai formata un'identità quebecchese a partire da questo mosaico culturale che continua a modellare costantemente il proprio profilo. Il Québec è un paese giovane. Una delle particolarità rilevanti, e del resto anche molto originali, della sua storia è proprio legata alla serie di nomi diversi che questa collettività ha successivamente adottato per definirsi nel corso dei suoi quattro secoli di vita.

Da “Francese”...

Le più antiche radici europee sono francesi. Il cosiddetto periodo della Nuova Francia (1608-1760) viene ancora oggi considerato da numerosi storici come eroico. Nonostante la scarsità di abitanti, i rigori climatici, il relativo disinteresse da parte della metropoli, le guerre, l'ostilità della potente Inghilterra, la piccola colonia continua a crescere e svilupparsi, realizzando un'opera straordinaria di occupazione del suolo ed esplorazione di un immenso territorio. Periodo, questo, caratterizzato dall'energia, l'audacia ed il coraggio che avrebbero poi ispirato i valori e gli ideali delle generazioni successive. Nasce già allora la distinzione tra coloro che sono di passaggio e coloro che restano, ovvero tra Francesi e Canadesi.

... a “Canadese francese”...

Nel 1763, dopo la Guerra dei Sette Anni e la cessione della Nuova Francia con il Trattato di Parigi, tramonta il grande “sogno francese” nel Nuovo Mondo. Tutta l’America del Nord passa sotto la dominazione ed il controllo britannico. Nessuno, allora, avrebbe osato speculare sulle probabilità che avevano quei 60.000 coloni sparsi lungo il fiume San Lorenzo di conservare la propria lingua, fede e cultura. Alfred de Vigny, uno dei rari scrittori del XIX° secolo ad interessarsi alla loro sorte, ne parlava ancora, intorno al 1850, come di una “nazionalità morente”. Eppure, il miracolo della sopravvivenza accadde. Quel piccolo popolo, pur vivendo in un ambiente sempre più anglosassone e protestante, invece di sparire si aggrappa alle proprie radici, stupendo il mondo con uno straordinario tasso di natalità, ed impegnandosi in una lotta costante, paziente, tenace e pacifica per conservare il proprio carattere francese e cattolico. Minoritario, segue un percorso molto diverso dal resto del Canada e dal resto del continente. Si tratta di una popolazione omogenea, solidale, povera, contadina e poco istruita, che nel corso del XIX° secolo sviluppa una tradizione folkloristica e una letteratura orale particolarmente ricche. Basti pensare che nell’America francofona sono stati raccolti oltre 20.000 racconti orali.

Nonostante il contesto di difficile sopravvivenza che lo circonda, il Québec continua ad ispirarsi alle grandi correnti della cultura europea. Il primo romanzo, *L’influence d’un livre*, di Philippe Aubert de Gaspé, pubblicato verso il 1830, porta l’impronta del romanticismo inglese, mentre i primi poeti s’ispirano ai grandi romantici francesi. Intorno alla metà del secolo, gli studi del primo storiografo nazionale, François-Xavier Garneau, anche lui seguace della scuola romantica, risultano in un’opera di scienza, di memoria e di fervore patriottico. Nella stessa vena, i poeti e romanzieri del XIX° secolo esaltano le gesta e gli eroi della nostra storia. Inoltre, alcuni artisti si fanno già conoscere all’estero: Emma Albani, cantatrice del XIX° secolo, si esibisce sulle maggiori scene europee o in privato per il diletto della regina Vittoria.

Queste genti, che si chiamavano tra loro con orgoglio “Canadesi”, per contrapposizione ai Britannici, diventeranno progressivamente dei “Canadesi francesi” man mano che i Britannici o altri, a loro volta stabilitisi nel Québec, iniziano a chiamarsi anche loro “Canadesi”. Il Québec si va affermando in modo sempre più deciso nel corso del XX°

secolo, aprendosi progressivamente alla modernità. I maggiori movimenti letterari ed artistici europei scoprono di aver qui una eco, uno sviluppo e una nuova vita. Numerosi artisti Quebecchesi soggiornano in Francia o altrove all'estero. Le opere di Alfred Pellan vengono esposte vicino a quelle di Léger, Picasso o Ernst nella Parigi degli anni 1920 e 1930. Alain Grandbois pubblica i suoi primi poemi in Cina. Negli anni 1950 Félix Leclerc, detto "Il Canadese", canta a Parigi, e parte poi in tournée in Francia, altrove in Europa e nel Vicino Oriente.

Il Québec partecipa alle due grandi guerre in Europa, confrontandosi così con le idee del resto del mondo. Paradossalmente, la Seconda Guerra Mondiale contribuisce all'emancipazione del Québec. A partire dal 1940, la situazione in Francia spinge numerosi intellettuali e scrittori a stabilirsi in America. Il mondo dell'editoria ne trae un beneficio immediato: 21 milioni di libri in francese vengono stampati nel Québec tra il 1940 ed il 1947. Si alza poco a poco il vento della contestazione. Il manifesto *Refus global* (Rifiuto globale), pubblicato nel 1948 dal pittore Paul-Émile Borduas e co-firmato da varie personalità del mondo artistico e letterario, tra cui Jean-Paul Riopelle, esprime con violenza il rifiuto dell'archetipo rurale e cattolico, rivendicando la libertà di creazione ed esortando alla rivoluzione universale.

... a "Quebecchese"

Forze di rinnovamento sono già in atto, ed esplodono bruscamente negli anni 1960-1970: profondamente segnata da trasformazioni di tale portata, quest'epoca sarà definita come la "Rivoluzione Tranquilla". Si tratta senz'altro del decennio di maggior rilievo nella storia moderna del Québec e proprio in questo periodo viene coniata la parola "Quebecchese" per descriverne gli abitanti, appellativo più territoriale che linguistico. Fin dalle origini, e nella sua essenza, la "Rivoluzione Tranquilla" resta tuttavia un poderoso movimento di affermazione della maggioranza francofona. Il Québec sviluppa allora le proprie istituzioni, solide e moderne, sul piano politico, economico, educativo e sociale, tra cui anche un Ministero degli Affari Culturali sin dal 1961.

Il mondo delle arti e della cultura vive allora un periodo di grande effervescenza. Si moltiplicano i luoghi di creazione, come anche i raggruppamenti artistici. Gli artisti quebecchesi esprimono ognuno a modo loro la metamorfosi profonda che attraversa il Québec. Rivoluzionano le forme artistiche, rinnovano il discorso sociale e di identità. Alcuni scrittori godono di fama internazionale: Anne Hébert, Marie-Claire Blais, Réjean Ducharme, Gaston Miron, Jacques Godbout. Alcuni cantautori, spinti dallo stesso impulso, diventano i portavoce dell'anima popolare: Claude Léveillé (esibitosi all'inizio al fianco di Édith Piaf), Gilles Vigneault, Jean-Pierre Ferland, Robert Charlebois, il gruppo Beau Dommage o Michel Pagliaro. Nel 1968, la commedia di Michel Tremblay, *Les Belles-Soeurs* (Le cognate), oggi tradotta in 22 lingue, segna una svolta per la letteratura ed il teatro quebecchese portando per la prima volta in scena la lingua popolare degli ambienti urbani. La commedia dà il via a un dibattito animato tra i difensori di un francese più standard ed i sostenitori di una lingua prettamente quebecchese, allora chiamata "joual" (pronuncia locale della parola "cheval" [cavallo]). Infine, l'affermazione della realtà francofona nel Québec porta, negli anni settanta, alla proclamazione del francese come lingua ufficiale e, nel 1977, all'adozione della Carta della Lingua Francese, componente centrale di questo rinnovamento culturale.

Quest'apertura, sentita in modo particolare a Montréal, che accoglie la grande maggioranza dei nuovi arrivati, fece dire all'autore e cineasta Jacques Godbout, nel *Globe and Mail* del 6 novembre 1989, che vi si ritrova "una popolazione giunta dal mondo intero, che accetta il francese come una cosa ovvia, l'inglese come un mezzo di comunicazione pratico, e che finirà col creare una cultura diversificata innestata su una matrice di espressione francese."

Questi ultimi quarant'anni hanno anche modellato un Québec sempre più cosmopolita, aperto sia al resto del mondo che alla presenza di altre culture sul proprio territorio.

Il Québec resta una terra di accoglienza. Giungono ogni anno dal mondo intero migliaia di uomini e donne che portano con sé tradizioni, costumi e culture venute da lontano. Ne sono una testimonianza, tra l'altro, la musica popolare, sempre più meticcata, l'emergere di

scrittori come Dany Laferrière o Ying Chen, o anche drammaturghi come Wajdi Mouawad, che arricchiscono la letteratura ed il teatro quebecchesi con patrimoni culturali di origini diverse. Anche la cultura amerindiana partecipa a questa evoluzione attraverso un duplice movimento: un ritorno alle proprie origini e uno spirito d'innovazione assolutamente contemporaneo. Creata verso la metà degli anni ottanta, *La Trilogie des Dragons* di Robert Lepage, premiata in diversi paesi, fu una delle prime opere teatrali ad illustrare questa forte tendenza, mettendo in mostra una società quebecchese francofona che interagisce con la presenza cinese e la cultura anglofona.

Questo è il Québec contemporaneo, paese di spazi aperti, di acqua, di neve e di foreste, formato da una popolazione giunta dal mondo intero, saldamente radicato in terra d'America, fedele alle proprie origini francesi ed europee, aperto a tutti gli orizzonti.

Alcuni dati

Circa 7,5 milioni di persone vivono nel Québec, sparse su un territorio (1,7 milioni di Km²) la cui superficie equivale a tre volte quella della Francia o cinque volte quella del Giappone. L'80% della popolazione è concentrata lungo il fiume San Lorenzo, uno dei principali punti d'ingresso nel Nordamerica. Nella grande regione della metropoli di Montréal si trova concentrata quasi la metà della popolazione quebecchese, mentre nella regione della città Québec, capitale nazionale, vivono circa 700 000 persone.

Il francese è la lingua parlata in casa dall'83% della popolazione quebecchese, mentre l'11% utilizza l'inglese ed il 6% invece si esprime in un'altra lingua. La metà della popolazione attiva parla il francese e l'inglese, mentre il 16% parla correntemente una terza lingua, soprattutto l'italiano, lo spagnolo o il greco. Le undici nazioni autoctone che vivono nel territorio del Québec (circa l'1% della popolazione) usano l'inglese o il francese, ma parlano essenzialmente la loro madre lingua prima di tutto.

Una produzione ricca e diversificata

Come dimostra il titolo di “Città del Patrimonio Mondiale” conferito alla città di Québec, il Québec attuale conserva con orgoglio l’impronta della propria storia. Attingendo alle sue radici francesi o alla sua cultura popolare, ai nuovi meticcamenti o alle discipline artistiche d’avanguardia, il risultato è una inusuale vitalità culturale che si manifesta sotto diversi aspetti viaggiando attraverso i cinque continenti.

Numerosi sono gli artisti quebecchesi che si sono proposti sulla scena internazionale. Alcuni hanno riscosso un successo popolare impressionante. Basti pensare a Céline Dion, superstar le cui canzoni, in francese ed in inglese, hanno dominato le classifiche mondiali. Le commedie musicali scritte da Luc Plamondon, prima *Starmania* e poi *Notre-Dame de Paris*, hanno trionfato sulle scene parigine e londinesi. Diversi altri cantanti quebecchesi hanno conosciuto una altrettanto brillante carriera oltreoceano. Voci e testi dagli accenti tipicamente locali li hanno resi famosi ormai in tutti i paesi francofoni.

Alcuni gruppi musicali originali fanno sempre colpo sul pubblico straniero. *La Bottine Souriante* affascina gli europei e gli americani con il suo repertorio tradizionale rivisitato, ed i biglietti per i concerti del gruppo rock strumentale *Godspeed You Black Emperor* sono ormai esauriti al Royal Albert Hall.

Gli artisti del Québec godono inoltre di ottima fama nelle arti della scena, in particolare per la concezione di spettacoli con giochi scenici inediti. Robert Lepage è richiesto in numerose capitali straniere per le sue messe in scena originali. Il *Cirque du Soleil* gira il mondo intero presentando una nuova e colorata versione delle arti del circo. La troupe di danza *La La La Human Steps*, con il suo coreografo Édouard Lock, presenta regolarmente le sue creazioni audaci in Europa ed in Giappone. Cineasti come Denys Arcand, François Girard, Alanis O’Bomsawin, Léa Pool e Denis Villeneuve propongono di guardare il mondo con occhi nuovi.

Pur affondando le proprie radici in un realismo tipicamente quebecchese, le creazioni dei nostri artisti si ripercuotono altrove. Il teatro del drammaturgo Michel Tremblay, per esempio, mettendo in scena una serie di personaggi provenienti dagli ambienti popolari montrealensi, è diventato un punto di riferimento culturale per la società scozzese che ha riscoperto così il piacere di ascoltare il proprio accento su scena.

Altri nomi contribuiscono all'irraggiamento della presenza culturale del Québec nel mondo. Ne sono la testimonianza diversi artisti; nelle arti visive, Betty Goodwin, Geneviève Cadieux, Dominique Blain e Marcel Marois; tra gli scrittori, Trevor Ferguson, Bernard Assiwini, Sergio Kokis e Gaétan Soucy; coreografi come Ginette Laurin, José Navas, Dominique Porte, Marie Chouinard e Jean-Pierre Perreault; registi come Gilles Maheu e Denis Marleau; musicisti come Louis Lortie, Marc-André Hamelin e Chantal Juillet, gli artisti dell'Orchestra Sinfonica di Montréal o dei *Violons du Roy* (Violini del Re), la soprano Karina Gauvin; numerosi autori e gruppi teatrali per bambini; senza dimenticare i DJ come Ramachandra Borcar, nome d'arte DJ Ram, e Mistress Barbara.

Una televisione di stampo quebecchese

Il settore delle telecomunicazioni svolge un ruolo attivo nella vitalità e nel carattere distintivo della cultura quebecchese: in totale, oltre il 40% delle attività di telecomunicazione in Canada sono concentrate a Montréal, ove migliaia di persone operano nel settore della fabbricazione di materiale e nella creazione di contenuti. Nel mondo della radio, della televisione, della pubblicità o anche dei nuovi media, l'accesso ad un contenuto quebecchese resta una priorità tra le scelte del pubblico.

Negli anni cinquanta, l'avvento della televisione con Radio-Canada trasforma il volto della società e della cultura. Il Québec ha saputo adottare uno stile televisivo distinto, considerato tra i migliori al mondo. Il dinamismo del mercato interno nel settore è ben evidente nelle abitudini televisive dei quebecchesi. Quasi tutti i programmi di maggior ascolto sono produzioni locali trasmesse da reti che hanno sede a Montréal: TVA,

Télévision Quatre-Saisons, Radio-Canada e Télé-Québec. A questo successo locale si aggiunge l'esportazione di serie televisive come *Un gars, une fille*, concetto che è stato rapidamente adottato in Francia, Svezia, Grecia, Portogallo e Gran Bretagna.

Competenze riconosciute

I talenti quebecchesi nei settori artistici e culturali non si limita all'avanscena. Il Québec si distingue anche sul mercato internazionale per la sua esperienza tecnica e tecnologica molto diversificata. I musei quebecchesi sono integrati alle maggiori reti internazionali. Il Centro Canadese di Architettura offre le sue risorse originali così come il Museo della Civilizzazione offre un nuovo approccio museale accessibile e rinnovato.

Alcune ditte quebecchesi come Solotech e Scéno Plus esportano su larga scala internazionale le proprie competenze nei settori delle tecniche di scena, scenografia ed illuminazione. Nel campo pubblicitario e cinematografico, il pubblico del mondo intero si lascia stupire dagli effetti speciali creati da Softimage e Discreet Logic, che hanno contribuito in parte al successo di film come *Jurassic Park*, *Titanic* ed altri ancora. Ma questi exploit non sono i primi: è stato il Québec, infatti, a sviluppare la tecnologia IMAX, che ha rivoluzionato il mondo dei schermi giganti.

Anche i più piccoli meritano un'attenzione particolare. Compagnie come il *Carroussel*, il *Théâtre des Deux Mondes* e il *Théâtre du Gros Mécano* hanno saputo conquistare il pubblico europeo ed americano per la qualità delle loro produzioni ampiamente distribuite e tradotte. Il cinema, con la serie *Contes pour tous* (Racconti per tutti) del produttore Rock Demers, o la letteratura, con il successo internazionale della casa editrice *La courte échelle*, non sono da meno nella formazione del pubblico di domani.

Il Québec si posiziona all'avanguardia nel settore multimediale, agevolato da un regime fiscale molto interessante. Lo sviluppo di un know-how specifico nel settore dei videogiochi ha portato alla creazione di migliaia di posti di lavoro, mentre la particolare situazione linguistica del Québec ha permesso a una società come la Alis Technologies di

affermarsi nel settore dei software di traduzione grazie alla presenza di un'importante manodopera multilingue.

La qualità della formazione offerta da numerose scuole finanziate dallo Stato quebecchese attira studenti provenienti dal resto del Canada e dall'estero. Competenze specifiche come quelle messe a disposizione dal Centro di Conservazione del Québec, un'istituzione nazionale che possiede attrezzature ed esperti altamente specializzati in settori come l'archeologia, la conservazione ed il restauro del patrimonio, vengono riconosciute su scala internazionale.

La cultura: una forza economica

L'importanza che i québecchesi riservano alla propria cultura si esprime attraverso il ruolo essenziale che essa svolge nell'economia quebecchese. I settori della cultura e delle comunicazioni generano direttamente e indirettamente circa 177.000 posti di lavoro e corrispondono ad un valore economico di 13,6 miliardi di dollari canadesi (circa 8,4% del PIL). In termini assoluti, l'importanza della cultura nell'economia quebecchese è paragonabile a quella dell'agricoltura, delle foreste, dell'industria mineraria e della pesca messe assieme. E proprio per meglio promuovere questa "risorsa" il Ministero della Cultura e delle Comunicazioni, fedele ad una politica che definisce la cultura come una necessità e un diritto per ogni cittadino, investe ogni anno oltre 530 milioni di dollari canadesi.

L'impegno statale si concretizza soprattutto attraverso l'intervento del Ministero della Cultura e delle Comunicazioni, ente responsabile dell'insieme delle politiche culturali quebecchesi, del Consiglio delle Arti e delle Lettere del Québec che concede sovvenzioni ad artisti e agli organismi culturali, e della Società per lo Sviluppo delle Imprese Culturali, organismo innovativo che cura lo sviluppo dell'aspetto commerciale, se non addirittura industriale, della vita artistica quebecchese. A questi vanno poi aggiunte le sovvenzioni provenienti dagli altri ministeri del Québec.

Un gran numero di attività culturali ricevono inoltre il sostegno di iniziative miste che vedono lo Stato alleato con il settore privato, come il Fondo d'Investimento per la Cultura e le Comunicazioni e l'Agenzia Finanziaria per le Imprese Culturali, create del resto grazie all'appoggio del Fondo di Solidarietà della Federazione dei Lavoratori del Québec, uno dei maggiori fondi di capitale a rischio del Québec. Il settore privato, attraverso la sponsorizzazione di eventi culturali o con importanti attività di mecenatismo culturale, come la Fondazione Daniel Langlois, partecipa direttamente alla vitalità culturale quebecchese.

Il Québec accoglie il mondo

Il riconoscimento dell'esperienza e del talento quebecchese nei vari settori della cultura si esprime anche in occasione delle grandi feste che accolgono i migliori artisti del Québec e del mondo intero. Ogni disciplina artistica trova il proprio spazio nella miriade di festival organizzati ovunque sul territorio quebecchese, in modo particolare durante il periodo estivo.

Il Festival Internazionale di Jazz di Montréal, il Festival dell'Estate della città di Québec, le *Francofolies* di Montréal, il Festival *Juste pour rire*, il Festival Internazionale della Nuova Danza, il Festival di Teatro delle Americhe e il Carrefour Internazionale del Teatro, la Settimana Mondiale della Marionetta, le Notti d'Africa, il Festival dei Film del Mondo, il Mondiale delle Culture di Drummondville, Il Festival del Nuovo Cinema e dei Nuovi Media o il Festival di Letteratura Internazionale di Montréal *Métropolis Bleu* illustrano soltanto alcuni dei numerosissimi eventi internazionali che si affacciano come un'infinità di finestre sullo spirito curioso dei Quebecchesi, attirando decine di migliaia di turisti.

Ma dietro a queste grandi feste internazionali si nascondono professionalità sempre più numerose e forti, nonché di una crescente capacità sia sul piano tecnico che nell'alto numero di centri di creazione e diffusione. I grossi centri come Montréal e la città di Québec, ma anche molti altri situati in varie regioni, dispongono di infrastrutture artistiche

di alto livello. Oltre ai grandi complessi culturali come la *Place des Arts* a Montréal ed il *Grand Théâtre* nella città di Québec, numerose altre sale del Québec sono in grado di accogliere le più grandi orchestre, opere liriche e spettacoli di danza o di varietà.

Il Québec possiede inoltre strutture di produzione e di diffusione uniche, come il complesso *Méduse*, nella città di Québec che, in un unico insieme architettonico, riunisce una decina di organismi e centri artistici. Con un approccio del tutto sperimentale, riesce a combinare arti multimediali, arti visive ed arti della scena. A Montréal, l'*Ex Centris* luogo di convergenza tra il nuovo cinema ed i nuovi media all'avanguardia tecnologica, ideato e finanziato dal mecenate Daniel Langlois, fondatore di *Softimage*, una impresa specializzata nella produzione di effetti speciali cinematografici.

Una cultura che assembla

I centri di creazione artistica evidenziano un aspetto interessante della vita culturale quebecchese: la tendenza a privilegiare il lavoro collettivo, a riunire le proprie forze e le proprie risorse. Questa tendenza è stata senz'altro influenzata dall'ondata di creazioni collettive che ha coinvolto, tra l'altro, gli ambienti montreali della danza e del teatro quebecchese. Ancora una volta, l'opera dell'artista Robert Lepage e dei suoi collaboratori di *Ex Machina*, stabilitisi nella città di Québec in un altro straordinario centro di produzione, la *Caserne Dalhousie*, illustra in modo eloquente questo aspetto. La creazione a Montréal della *Cité des arts du Cirque*, che riunisce il quartiere generale del Cirque du Soleil ed i locali della Scuola Nazionale di Circo, costituisce un ulteriore esempio della tendenza quebecchese a mettere in comune le proprie risorse e sinergie nel campo della cultura.

Le nuove tecnologie seguono lo stesso modello. Questo vale per la Città del Multimediale e la Città del Commercio Elettronico, a Montréal, come anche il Centro Nazionale delle Nuove Tecnologie della città di Québec, i vari Centri per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e il Carrefour della nuova economia. Questa loro esplosione conferisce a Montréal la quarta posizione tra le città nordamericane che creano più posti di lavoro nel settore.

La cultura quebecchese invita gli altri popoli a condividere questo spirito di assembramento attraverso residenze di artisti stranieri nel Québec, attraverso coproduzioni regolari con truppe e artisti del mondo intero, unendo la propria esperienza tecnica alle competenze estere. Il Québec vede queste collaborazioni con uno spirito aperto alla diversità, la stessa diversità che continua a difendere affermando l'originalità della propria identità.

Nuovi modi di viaggiare

Ogni anno, il governo del Québec investe oltre 20 milioni di dollari canadesi per sostenere la presenza degli artisti quebecchesi all'estero. Anno dopo anno, quest'aiuto, combinato all'appoggio offerto dai consiglieri e addetti culturali delle delegazioni del Québec all'estero, consente a circa 200 organismi operanti nel settore della cultura di organizzare delle tournée, preparare delle coproduzioni ed esplorare nuovi mercati.

A questi continui sforzi si sono aggiunte poi dal 1998 le stagioni culturali quebecchesi, manifestazioni organizzate su vasta scala e presentate, tra l'altro, in Italia, in Catalogna, in Francia, in Gran Bretagna ed infine a New York, nell'autunno del 2001. Momenti di dialogo privilegiati, questi grandi raduni all'estero sottolineano in modo deciso la partecipazione del Québec alla diversità culturale planetaria.

IL QUÉBEC NEL MONDO

ARGENTINA

Délégation du Québec à Buenos Aires
Tucuman 1321, 12° Piso
Plaza Los Tribunales
C1050AAA Capital Federal
Buenos Aires, Argentina
Tel.: 54 11 4371 6003
Fax: 54 11 4371 6007
E-mail: qc.buenosaires@mri.gouv.qc.ca

BELGIO

Délégation générale du Québec à Bruxelles
Avenue des Arts 46, 7° étage
1000 Bruxelles, Belgio
Tel. : 32 2 512 00 36
Fax : 32 2 514 26 41
E-mail: qc.bruxelles@mri.gouv.qc.ca

CINA

Bureau du Québec à Beijing
Embassy of Canada
19 Dongzhi Menwai Dajie
Chaoyang District
Pechino (Beijing) 100600
Cina
Tel. : 86-10 6532 3536
Fax : 86-10 6532 1304
E-mail : qc.beijing@mri.gouv.qc.ca

Bureau du Québec à Shanghai
Consulate General of Canada
International American Centre
Shanghai Center
West Tower, Suite 604
1376 Nanjing Xi Lu
Shanghai 200040
Cina
Tel. : 86 21 6279 8400
Fax : 86 21 6279 8401
E-mail : qc.shanghai@mri.gouv.qc.ca

FRANCIA

Délégation générale du Québec à Paris
66, rue Pergolèse
75116 Parigi, Francia
Tel.: 33 1 40 67 85 00
Fax: 33 1 40 67 85 09
E-mail: qc.paris@mri.gouv.qc.ca

GERMANIA

Bureau du Québec à Munich
Dienerstrasse 20
D-80331 Monaco, Germania
Tel.: 49 89 24 20 87-0
Fax: 49 89 24 20 87-37
E-mail: qc.munich@mri.gouv.qc.ca

Agence culturelle du Québec à Berlin
Friedrichstrasse 108-109
10117 Berlino, Germania
Tel.: 49 30 3087 6571
Fax: 49 30 3087 6575
E-mail: qc.berlin@mri.gouv.qc.ca

GIAPPONE

Délégation générale du Québec à Tokyo
Nissei Hanzomon Building, 5th Floor
1-3 Kojimachi, Chiyoda-ku
Tokyo 102-0083, Giappone
Tel.: 81 3 3239 5137
Fax: 81 3 3239 5140
E-mail: qc.tokyo@mri.gouv.qc.ca

ITALIA

Agence culturelle du Québec en Italie
Via Nomentana 201, Interno 2
00161 Roma, Italia
Tel.: 39 06 4425 2130
Fax: 39 06 4411 7385
E-mail: qc.rome@mri.gouv.qc.ca

MESSICO

Délégation générale du Québec à Mexico
Avenida Taine 411
Colonia Bosques de Chapultepec
11580 Città del Messico D.F., Messico
Tel.: 525 55 250 8222
525 55 250 8208
Fax: 525 55 254 4282
E-mail: qc.mexico@mri.gouv.qc.ca

REGNO UNITO

Délégation générale du Québec à Londres
59 Pall Mall
Londra SW1Y 5JH
Regno Unito
Tel.: 44 20 7766 5900
Fax: 44 20 7930 7938
E-mail: qc.londres@mri.gouv.qc.ca

SPAGNA

Bureau du Québec à Barcelone
Passeig De Gracia, 16-6° Pis
08007 Barcellona, Spagna
Tel.: 34 93 481 3188
Fax: 34 93 318 8609
E-mail: qc.barcelone@mri.gouv.qc.ca

STATI UNITI

Délégation générale du Québec à New York
Québec Government House in New York
1 Rockefeller Plaza, 26th Floor
New York, NY 10020-2102
Stati Uniti
Tel.: 212 397 0200
212 843 0950
Fax: 212 757 4753
212 376 8984
E-mail: qc.newyork@mri.gouv.qc.ca

Délégation du Québec à Boston
31 Milk Street, 10th Floor
Boston, MA 02109-5104
Stati Uniti
Tel.: 617 482 1193

Fax: 617 482 1195
E-mail: qc.boston@mri.gouv.qc.ca

Délégation du Québec à Chicago
444 N. Michigan Avenue, Suite 1900
Chicago, IL 60611-3977
Stati Uniti
Tel.: 312 645 0395
Fax: 312 645 0542
E-mail: qc.chicago@mri.gouv.qc.ca

Délégation du Québec à Los Angeles
10940 Wilshire Boulevard, Suite 720
Los Angeles, CA 90024
Stati Uniti
Tel.: 310 824 4173
Fax: 310 824 7759
E-mail: qc.losangeles@mri.gouv.qc.ca

Bureau du Québec à Miami
801 Brickell Avenue, Suite 1500
Miami, FL 33131, Stati Uniti
Tel.: 305 358 3397
Fax: 305 358 5399
E-mail: qc.miami@mri.gouv.qc.ca

CANADA

Bureau du Québec dans les Provinces Atlantiques
777, rue Main, Bureau 510
Moncton (Nouveau-Brunswick) E1C 1E9
Canada
Tel.: 506 857 9851
Fax: 506 857 9883
E-mail: bqmoncto@cex.gouv.qc.ca

Bureau du Québec à Ottawa
Place de Ville, Tour B
112, rue Kent, Bureau 700
Ottawa (Ontario) K1P 5P2
Canada
Tel.: 613 238 5322
Fax: 613 563 9137
E-mail: bqottawa@cex.gouv.qc.ca

Bureau du Québec à Toronto
20, rue Queen Ouest, Bureau 1504
Toronto (Ontario) M5H 3S3

Canada
Tel.: 416 977 6060
Fax: 416 596 1407
E-mail: bqtoront@mri.gouv.qc.ca

NEL QUÉBEC

MINISTÈRE DE LA CULTURE ET DES COMMUNICATIONS

QUÉBEC

225, Grande Allée Est
Québec (Québec) G1R 5G5
Canada
Tel.: 418 380 2335, Interno 6335
Fax: 418 380 2336
E-mail: dc@mcc.gouv.qc.ca

MONTREAL

480, boulevard Saint-Laurent
Montréal (Québec) H2Y 3Y7
Canada
Tel.: 514 873 5128
Fax: 514 873 3437
E-mail: dc@mcc.gouv.qc.ca

Questo opuscolo è stato realizzato congiuntamente dalla
Direzione delle Comunicazioni e
la Direzione per lo Sviluppo Internazionale
del Ministero della Cultura e delle Comunicazioni.

Realizzazione grafica: RM communication design
Fotoincisione: Caractéra
Deposito Legale: 2001
Biblioteca Nazionale del Québec
Biblioteca Nazionale del Canada
© Governo del Québec, 2001
ISBN: 2-550-38494-6